



Torre Cridola [Torre Hübel] (m 2457)

Ben visibile dalle vallate circostanti, ardita nel suo isolamento, questa splendida torre si alza dal ciglio merlato del "Castello del Cridola" con vertiginosi apicchi, accompagnata dall'anticima d'appoggio che sale dall'omonima profonda forcella. La prima salita del 29.7.1903 ha visto come protagonisti i famosi tedeschi P. Hubel, O. Uhland e K. Volkmar. Il capocordata ha brillantemente risolto il problema della via normale, che sale la parete Nord partendo dagli sfasciumi poco sotto la forcella, quando a 50 metri dalla cima la via piega a sinistra per una decina di metri di esposto traverso di 4° ("in bella esposizione ma con discreti appigli per le mani", dice *Herberg*) fin sul famoso geometrico masso ("é quale l'ingresso segreto ad un castello ideato da un architetto del medio evo" - *Bleier*) e quindi per camino e rocce verticali sino alla doppia vetta.

Gran colpo d'occhio su Cadore e Carnia e sulla cerchia di guglie e pareti (dai monti Tor ai Monfalconi al Cridola) che protegge questo stupendo gioiello secondo solo al "più bel Campanile del mondo".

Da Sud attaccando la parete dalla cengia inclinata che porta al Castello sono saliti il 13.7.1947 S. Casara e W. Cavallini, aprendo una via di 5° (era la decima volta che la cima veniva raggiunta). Sui 400 metri dello stesso versante sono saliti il 24.9.2007 R. Mazzilis e F. Lenarduzzi intersecando la via Casara per portarsi sulla vergine e rossa parete fin nel profondo diedro e quindi, 4° e 7°, in vetta. Da Nord invece, nel 1950, i fornesi D. Cella, G. Schiaulini e A. Antoniacomi ripetendo la via comune, invece di spostarsi a sinistra, hanno disegnato una diretta di 5° sugli ultimi 90 metri della torre.

